

Verso le Regionali

Sicilia, caos centrodestra: FI si divide

►Una parte degli azzurri è pronta a convergere su Musumeci ►Pd e Ap trattano, a giorni il candidato. C'è la grana Crocetta Appello di Miccichè: «Non spacchiamoci, con i veti si perde» I 5Stelle ora aprono alle alleanze: dialogo con le liste civiche

FDI INSISTE SULL'EX PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI CATANIA, BERLUSCONI PREFERISCE ARMAO E COMMISSIONA SONDAGGI

LA GIORNATA

ROMA Armao o Musumeci? Silvio Berlusconi ha mandato avanti il primo per capire davvero se si può vincere col secondo. È questa la logica della mossa del Cav che in questi giorni farà fare dei sondaggi per capire su chi puntare, se Nello Musumeci spaventa l'elettorato moderato o se, anche alle prossime politiche, ci si possa permettere un candidato come lui oppure no. Attentissimo a non escluderlo mai, Berlusconi, tiene a bagnomaria Musumeci e intanto, con la regia del fidato Gianfranco Miccichè, ara la Sicilia moderata che plaude alla discesa in campo di Gaetano Armao.

INCUBO

Ai forzisti regionali pare di stare vivendo un incubo. Loro dal primo momento non hanno avuto dubbi: uniti su Musumeci si vince. E di questo è straconvinta anche la leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni che non si muove di un millimetro. La Lega Nord invece è più attendista e dimostra di voler seguire Berlusconi nelle sue esplorazioni. «Per noi Musumeci rimane un ottimo candidato - ha detto il presidente dei deputati della Lega Massimiliano Fedriga - ma se Berlusconi dovesse trovare un nome diverso e ugualmente vincente non ci opporremo, l'importante è presentarsi con una coalizione coerente». Stamattina in una conferenza stampa indetta dai deputati regionali di FI si tenterà un appello acco-

rato all'unità. All'incontro con la stampa è stato invitato anche il coordinatore regionale degli azzurri, Gianfranco Miccichè, l'inviato speciale di Berlusconi finito nel mirino dei forzisti che non vogliono esperimenti chimici in Sicilia. «Berlusconi tolga l'incarico a Gianfranco Miccichè, ci sta portando al disastro» ha detto il deputato regionale di Forza Italia, Vincenzo Figuccia che oggi in conferenza stampa promette scintille quando ricorderà il misero otto per cento raggranellato da Forza Italia a Palermo. Il suo ragionamento è semplice: «Musumeci piace alla nostra base, il 61 a zero non può tornare, finiamola con la nostalgia». E la pensano così anche il deputato regionale Giorgio Assenza («Nello, vai avanti!») e il capogruppo FI in regione Marco Falcone («La scelta di Armao desta molte perplessità»).

Il presidente dei senatori forzisti Paolo Romani intercetta le fibrillazioni e cerca di buttare acqua sul fuoco: «Accettare divisioni tra candidati in questo momento sarebbe una iattura. Mi auguro che si arrivi ad una candidatura unica».

Musumeci e Armao vanno dritti per la loro strada e al momento non sono previsti incroci. I vertici del Movimento di Musumeci stanno già componendo le liste elettorali e preparando la campagna della candidatura che partirà nelle prossime ore. A Forza Italia lanciano un ultimatum «a non disperdere la grande opportunità di garantire un governo credibile e autorevole, senza cadere nel rischio di divisioni inutili e dannose, che la gente non capirebbe». Armao che guida la formazione dei Siciliani indignati evita per il momento l'appellativo ufficiale di candidato e invita alla calma, mostrando però i muscoli: «Stiamo lavorando per dar vita

a una grande iniziativa di rilancio della nostra terra che ha incontrato l'appassionata condivisione del presidente Silvio Berlusconi e di Gianfranco Miccichè e che ha l'obiettivo di unire».

CINQUE STELLE

I pentastellati intanto proseguono con il tour elettorale e anche loro sono interessati a intercettare forze extra Movimento. «Parliamo con tutti» ha detto Luigi Di Maio durante un comizio a Favara in cui ha ribadito la disponibilità a un dialogo con le liste civiche: «In questo tour con Giancarlo Cancelleri stiamo incontrando anche rappresentanti di liste civiche che non fanno parte del Movimento. Noi parliamo con tutti delle cose che bisogna fare, non dividiamoci».

Nel frattempo Rosario Crocetta ha già cominciato ad attaccare i suoi primi manifesti elettorali con il suo volto e la scritta «la Sicilia ai siciliani» col simbolo del megafono, il movimento fondato da Crocetta cinque anni fa. Il Pd sta provando a convergere sul rettore di Palermo, Fabrizio Micari, proposto da Leoluca Orlando e sostenuto da Mdp e Si, anche se il nome non appassiona molti dirigenti locali dei dem. Micari potrebbe spuntarla se l'accordo con Ap venisse mandato della richiesta di un candidato presidente, fermo restando invece l'eventuale patto per le politiche.

Stefania Piras

© RIPRODUZIONE RISERVATA

